Anno V. Udine — Giovedì 22 Settembre 1887 N. 226.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco, e dai principali tabaccai

I futuri trattati di commercio con la Francia e l'Austria-Ungheria

È troppo importante la questione dei trattati di commercio, esacerbata specialmente colla Francia dagli ultimi avvenimenti politici, perchè non si debba seguire con occhio vigile i giudizi i malumori, le speranze o le proteste fra i vari paesi interessati.

In Francia, ad esempio, il *Journal des Débats*, dopo aver dimostrato a luce meridiana l'errore del ministro del commercio Dautresme, che si è rivolto a tutte le Camere di commercio e sindacati della repubblica per avere espressi sull'argomento le varie opinioni e i giudizi, scrive:

« Noi non abbiamo ancora sotto gli occhi che una sola risposta di una delle camere di commercio e non una delle minori. È una diatriba in regola contro *l'avidità del popolo italiano che viene a fare la sua fortuna in casa nostra e resta l'alleato dei nostri nemici*. Si può giudicare da questo campione, il giudizio di molte altre camere. Sarebbe infatti da ingenuo chiedere la moderazione a negozianti che non devono preoccuparsi degli interessi generali del paese e sono esasperati dal timore di vedere il mercato francese aperto a tutti i concorrenti stranieri.

Il governo avrebbe operato molto più saggiamente, rivolgendosi in via ufficiosa ai principali membri delle camere di commercio e attingendovi lumi. Sembra invece che il governo voglia coprire la sua responsabilità dietro l'opinione impersonale dei negozianti, che o non sono interessati nelle questione, o vi arrecano considerazioni sentimentali e pregiudizi politici. Non si conclude un trattato di commercio, senza offendere molti interessi. Governo e Parlamento devono decidere se l'interesse generale della nazione, se lo sviluppo del nostro commercio d'esportazione, per il quale si cerca creare sbocchi con grande sciupio di milioni e di vite umane, meritano che si passi oltre. La prosperità del nostro commercio d'esportazione è intimamente legata col rinnovamento dei trattati di commercio.

È necessario che il governo abbia su questo punto una politica nettamente risoluta e che non sacrifichi gli interessi generali del paese a considerazioni politiche o elettorali ».

L'autorevole giornale francese parla assai saggiamente; — *ma con quest'aria che spira fra i due paesi, c'è da temere pur troppo che a un serio accordo non ci si venga nè tanto presto, nè tanto facilmente.*

***

La *Deutsche Zeitung*, di Vienna, scrive, sotto il titolo: « I trattati di commercio dell'Italia », che il consiglio dei delegati italiani per il rinnovamento dei trattati coll'Austria-Ungheria e colla Francia è certamente assai difficile, poichè in Italia regna disparità di vedute e di desideri.

Il citato giornale dice, esagerando, che i grandi industriali vorrebbero che si erigesse una muraglia chinese contro l'estero, mentre il partito agricolo chiede che l'Italia ottenga dai suoi due stati vicini libertà d'importazione in Francia ed in Austria-Ungheria per il suo bestiame e per i suoi vini e chiede contemporaneamente dal proprio governo un alto dazio sui cereali che s'importano in Italia dall'America e dalle Indie. Le città marittime italiane, *le società di navigazione e le ferrovie* italiane propendono per il libero scambio. Un *modus vivendi* si può ottenere soltanto mediante vicendevoli concessioni tra i fautori dei dazi protezionisti e quelli del libero scambio.

Circa il nuovo trattato di commercio *austro-italiano*, la *Deutsche* chiede che l'Italia favorisca l'importazione dello zucchero austriaco, ciò che sarebbe di grande vantaggio per l'Austria-Ungheria e di nessun danno per l'Italia.

Circa il trattato di commercio franco-italiano, la *Deutsche* vede l'Italia in posizione vantaggiosa, poichè la Francia si mostra ostile agli operai stranieri e 300,000 italiani trovano ora occupazione in Francia. Tutti questi operai dovrebbero rimpatriare con grave danno di molti interessi, qualora la Francia adottasse severamente la misura di espellere gli operai stranieri. È vero però, conchiude il giornale viennese, che l'Italia cerca dare un'altra direzione alla emigrazione dei propri figli, dirigendola verso l'Australia, e perciò il governo italiano progetta di sovvenzionare le società di navigazione, che attiveranno regolari linee di navigazione per colà.

Le ferrovie in Italia

Al 1860 la rete ferroviaria italiana era divisa *in quattro gruppi* affatto indipendenti fra di loro. Nell'Alta Italia il nodo ferroviario era Milano in comunicazione con *Cormons*, Venezia, Peri-Mantova da un lato, Torino e Genova colle diramazioni piemontesi dall'altro.

Per la via di Novara ed Alessandria, Milano era anche congiunta a Bologna.

Firenze era capo-linea ad un altro *gruppo*. Livorno, Pisa, Pistoia, Empoli, Pisa erano allacciate e da Empoli una diramazione si spingeva a oltre Siena.

Roma comunicava con Civitavecchia e Ciampino.

Napoli con Capua, Nola, Nocera e Castellamare.

***

Nel primo gruppo era stata inaugurata la *prima grande opera ferroviaria*, lo stupendo ponte sulla Laguna di Venezia lungo 4 chilometri.

Poi il *viadotto di Desenzano*, altra importante opera d'arte.

Alla Toscana le opere del monte Arioso erano costate tempo, studio e grosse somme, ma toccava al piccolo Piemonte la gloria di superare il difficilissimo passo dei Giovi, irto di pendenze, cosparso di lunghe gallerie, *fra* cui costosissime e di lunghezza eccezionale quella dei Giovi stessi e quella di Serravalle.

La linea intera da Pontedecimo a Serravalle-Scrivia è tutta un'opera di arte, si può dire, ed oggi che è quasi *compiuta la linea pararella alla stessa*, ad onta della maggiore esperienza acquistata, del progresso immenso fatto dalla ingegneria negli ultimi anni, tale linea ha offerto ed offre ostacoli formidabili.

***

Sino a quell'epoca però le ferrovie si erano aggruppate attorno a grandi centri: si trattava ora di congiungere tutto il Regno; di portare le ferrovie, là dove non esistevano neppure le strade provinciali.

Nessuna risorsa adunque sul luogo, neppure la speranza che la ferrovia *compensasse le spese*, perchè queste, nell'Italia meridionale specialmente, dovevano essere il precursore della civiltà, come erano la prima e più importante garanzia dell'unione.

In nessun paese d'Europa, eccettuata la Svizzera, la natura del suolo offriva ostacoli *alle ferrovie* come in Italia.

Le Alpi chiudevano il nord come una barriera che necessitava perforare; poi dopo la pianura, il Po; quindi l'Appennino che divide il paese in due versanti e manda le sue diramazioni in ogni parte; perciò gallerie, pendenze forti, ponti e viadotti colossali ad ogni pochi chilometri di ferrovie.

Il passo della Porretta, quello del Beneventano e di Campobasso superarono l'Appennino, i ponti grandiosi di Piacenza, Mezzana Corte, Borgoforte e Pontelagoscuro che hanno pochi rivali al mondo, superarono il Po.

Sono numerosissimi i ponti su tutti i fiumi minori ed i viadotti, come quello di Castellaneta, opera arditissima ed imponente.

La Sicilia fu cosparsa di gallerie, alcune delle quali tuttora in corso d'esecuzione.

***

I chilometri 12,85 del Cenisio sono costati 62,274,000 lire, cioè L. 5,891,000 al chilometro, ed il costo dell'intero tronco confine francese Bussoleno di chilometri 53.85 è riescito alla media di L. 1,471,470 per chilometro.

Il tronco Camerlata-Chiasso di 10 chilometri, per raccordare quella linea al Gottardo, costò L. 939,500 per chilometro; l'Oleggio-Pino, costrutto allo stesso scopo, lungo 50 chilometri, ne costò L. 328,000 al chilometro.

Ognuno dei 21 chilometri del passo della Pontebba è costato L. 848,755.

I 144 chilometri dello sbocco, al confine di Ventimiglia, L. 642,590 ognuno.

Soltanto il varco di Peri, di più mite pendenza, lungo 38 chilometri, ebbe la media di L. 314,000 per chilometro; e l'altro di Mestre-Cormons, lungo 145 chilometri, riuscì alla media medesima.

***

Altri tesori costarono i valichi dell'Apennino.

La linea Torino Genova, che misura 165 chilometri, è costata L. 595,309 per chilometro. La Bra-Savona, che misura 98 chilometri, L. 375,400.

Il tronco Genova-Massa di 126 chilometri, costò in media L. 642,590, ed il tronco Bologna-Pistoia, col passo della Poretta, rinvenne a L. 891,000.

La Roma-Falconara, lunga 298 chilometri, costò in media L. 475,100. Il tronco Cancello-Avellino, di 26 chilometri, costa in media L. 443,195.

La Napoli-Foggia di 198 chilometri costava L. 360,000.

La linea Torre Annunciata-Metaponto che ne misura 251, è costata in media L. 412,249.

I 80 chilometri del tronco Battipaglia-Agropoli danno la media di Lire 468,666.

I 32 della Reggio Calabria Bagnara la media di lire 517,256.

***

In Sicilia si ebbero queste medie:

Da Leonforte a Licata 120 chilometri L. 508,000.

Da Roccapalumba a Santa Caterina 57 chil. L. 456,000.

Palermo-Girgenti 88 chilometri, lire 419,100.

***

Poi delle *linee interne come* la Milano-Venezia di 265 chilometri dettero la media di lire 314,000. La Piacenza-Bologna di 147, L. 354,000.

La Firenze-Empoli di 98 chilometri lire 357,400. La Firenze-Foligno di 205 lire 340,700.

E così *che continuando* a valicare vallate sui viadotti, fiumi sui ponti, e ad attraversare gigantesche montagne, l'Italia ha spese a tutto il 1886 nella costruzione delle sue ferrovie la somma di lire 3,126,139,503, che, essendo il percorso totale di chilometri 11,502, riescono alla media di lire 227,000 per chilometro, superiore a tutta la media straniera e di gran lunga!

Ma nel 1859 erano costruiti soli 1914 chil. di ferrovia; è il giovane Regno che ne ha costrutto 9588 chilometri, spendendovi circa due miliardi e settecento milioni.

***

Non è un paradosso il dire che le *ferrovie hanno fatto moralmente* l'Italia.

Si deve ad esse se il paese si è fuso in un corpo solo, se il Nord ed il Sud hanno potuto essere uniti economicamente.

Prima del 1860 Napoli e la Sicilia *economicamente* erano *più* vicine a Londra ed a Marsiglia che non a Milano, e questa era più economicamente vicina a Parigi e Vienna che non a Roma, a Palermo od a Napoli.

---

15 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

— Io mi sono diretto al vostro cuore, ed è il vostro cuore *che* ha *risposto*; io avrei dovuto prevedere la sua risposta. Adesso diamo posto alla ragione. Se Ernesto non si ammoglia *oggi*, egli lo farà domani; se non sarà domani, sarà fra un anno, fra due, fra tre, fra dieci anni se volete; ma tosto o tardi si ammoglierà, e voi lo sapete così bene che me. Allora perchè non tentare adesso uno sforzo di coraggio che ciascun giorno deve rendere più difficile? Di grazia, signora, non vedete più in me un tiranno senza pietà, ma un uomo di cui tutte le simpatie son per voi; sì, il mio cuore è del vostro partito; fate che la vostra ragione sia del mio. È una prova crudele, io lo so, e vorrei prenderne la metà; *ma credete* alla mia esperienza, tutti quei legami, che sono la sola felicità della vita, devono finire così!

Vedendo il cammino in cui s'inoltrava il vecchio Torre Alba, la Santacatena ritornò dolcemente a sedersi nella sua *poltrona, come se l'insidiosa* eloquenza delle parole che aveva ascoltate l'avessero affascinata, suo malgrado.

— Queste riflessioni sono troppo vere, ella disse con un accento malinconico; esso come sovente noi altre, povere donne, *roviniamo la nostra vita in* una maniera irreparabile.

— Irreparabile! esclamò il vecchio con un calore giovanile; alla vostra età *esiste* mai *qualche* cosa d'irreparabile? Non v'ha ferita che il tempo non sani, non v'ha dolore ch'esso non consoli.

— Il tempo! ripetè Anna scuotendo tristamente la testa.

— O rimedio più pronto e più efficace, l'incanto d'una nuova affezione, *riprese* il vecchio con la sua piccola voce dolce, come il sibilo della biscia.

— Le sofferenze del cuore esalano un'amarezza che allontana coloro che forse potrebbero guarirle, disse Anna, alzando i suoi grandi occhi, come se essa cercasse nel tetto la figura invisibile di qualche angelo consolatore.

Il vecchio, che, da qualche istante, perdeva insensibilmente di vista lo scopo della *sua visita*, seguiva con l'*angolo* dell'occhio quella dolente pantomime, e l'interpretò secondo i calcoli ordinarii d'uno spirito d'*osservazione* esercitato, ma non infallibile.

— Io scommetterei, egli pensò, ch'essa non ama realmente Ernesto, e che in tutto ciò la sua vanità ha parte più che il suo cuore. Mi sembra malinconica per non dire triste. Queste donne dilicate, dal temperamento inglese hanno nel carattere una folla di raffinamenti. Essa ha realmente spirito ed anima; le bisognerebbe per amico un uomo che sapesse comprenderla prima ch'ella parlasse. Ah! se io avessi venticinque anni di meno, il signor mio nipote sarebbe ammogliato prima di un mese. Ma alla mia età sarebbe una follia! Ciò che havvi di sicuro è, che dopo alcuni istanti, essa adopra *con me una specie* di civetteria; con quale scopo?

Prima che Torre Alba avesse sciolta questa questione, lo sguardo di Anna abbandonò il tetto e scese su lui così dolcemente come si posa una colomba.

— Terminate la vostra confessione, gli disse ella con un *sorriso ammaliatore*; rispondetemi; è unicamente per interesse per vostro nipote che voi desiderate tanto il di lui matrimonio?

— Vuole essa burlarsi di me, pensò Torre Alba, ovvero ho io torto rifiutandomi a comprendere un linguaggio di cui avrei terribilmente tirato partito venti anni sono? Ma dopo tutto, se è un agguato, cosa vi rischio? E se è di buona fede, ciò che è possibile, perchè dovrei fingere una imbecillità scortese?

— Se io avessi un altro motivo, me lo perdonereste voi? rispose egli, trascinato fuori dei limiti della sua ordinaria prudenza.

— Per perdonare bisognerebbe conoscere l'offesa, rispose Anna, fissandolo dolcemente.

Torre Alba esitò, come un iniziato ai misteri della massoneria a cui si ordina di saltare a piedi nudi sopra un pavimento irto di chiodi, senza ch'egli sappia se quei chiodi son di cartone o di ferro. Finalmente *la vanità* trionfò della diffidenza.

— Quale interesse, egli disse a sè stesso, avrebbe essa di beffarsi di me? Dessa non è felice; è ben naturale che senta il bisogno di spandere il suo cuore, e che un amico della mia età le inspiri fiducia; *io sono forse troppo* modesto.

A questa riflessione perentoria, il vecchio non esitò più.

— Voi volete *conoscere* l'offesa che ho commesso, ed io leggo nei vostri occhi che l'avete già indovinata, gridò egli con voce patetica. La *mia ragione* per ammogliare Ernesto, è che da molto tempo la sua felicità m'importuna, mi desola... perchè... io sono... geloso di lui!

— Geloso! disse Anna con la voce di sirena; mi sembra che per essere geloso, bisogna prima essere innamorato.

— E se io lo fossi?

— Di me?

— Di voi.

— Quale ironia!

— Dite quale verità, esclamò il vecchio *esaltato* dal suo *successo*, e facendo vibrare la sua piccola voce insinuante.

La signora di Santacatena ritirò la sua mano che il suo nuovo adoratore aveva afferrato, e piegandosi verso il tavolo, agitò il campanello. Al suo gesto il signor di Torre Alba si slanciò dalla sua poltrona, dicendosi *con emozione*:

— Mi farà essa gettare dalla finestra?

— Prevenite il signor di Santacatena della visita del signor di Torre Alba, disse Anna al servo; poi, allorchè quest'ultimo ebbe chiusa la porta, essa si alzò e contemplò un istante il vecchio, che restava in *mezzo* del salone immobile e muto, come se qualche fata malefica l'avesse colpito con la sua bacchetta.

— Io vi devo dei ringraziamenti, gli disse Anna contenendo a stento uno scoppio di risa; io era sofferente quando voi siete venuto, e mi avete guarita. È da molto tempo che io non ho passato un ora così divertente. Quanto all'oggetto della vostra visita, ecco la mia risposta: poichè voi mi amate, comprenderete che un altro possa aver un attaccamento per me; *perdonerete, spero,* il mio cattivo gusto, ma io preferisco una amicizia giovane ad una passione... patriarcale.

E detto ciò, gli fece una riverenza la cui grazia uguagliava l'ironia, e uscì dal salone.

— Scacco matto! disse il vecchio sedendo tranquillamente. Perdio! ecco una donna invincibile; a trent'anni, ne sarei stato innamorato pazzo. Comprendo sempre maggiormente la passione di Ernesto. Comprendo ancor meglio la corsa fatta dal grosso Vatelli in Basilicata! Ma io le proverò che non si trionfa di me come di quei due innocenti!

La porta del salone si aprì, e il signor di Santacatena entrò tutto premuroso.

— Sono dolentissimo che non mi si abbia *prevenuto prima della vostra visita*, disse egli con quella cortesia che gli era abituale.

— *Mio caro signor* di Santacatena, rispose Torre Alba, con un tuono un po' secco, io non vi tratterrò molto tempo, giacchè non ho che poche parole da dirvi. Voi sapete, così bene che me, che l'interesse mutuo è la miglior base per ogni specie di affare. Ora, se voi volete essere rieletto deputato, e voi avete bisogno di me presso gli elettori della Basilicata; dal canto mio io voglio ammogliare mio nipote, ed ho bisogno di voi per effettuare questo matrimonio.

(Continua)

Il paese ha affrontato con animo fidente sacrifici enormi per le sue ferrovie. Si è avuta l'audacia, e la si ha ancora, di portarle dove non esiste la strada mulattiera; ma si è sentito in Italia che la ferrovia doveva essere il grande agente livellatore.

Si sono spesi miliardi, ma si è avuto il vantaggio incalcolabile di anticipare di almeno cinquant'anni l'espansione e lo sviluppo della vita nazionale.

LA TASSA DI FABBRICAZIONE
DEGLI SPIRITI
nelle fabbriche di 2ª categoria

II.

Art. 10. Il Comitato peritale deve prendere la sua decisione entro un mese dal ricevimento del ricorso.

Oltrepassato tal termine senza che esso abbia deliberato sul ricorso, questo viene avocato a sè dal prefetto.

Art. 11. La decisione motivata dal Comitato viene per cura del prefetto comunicata immediatamente alle parti.

Il ricorso contro la decisione del Comitato dev'essere presentato in doppio originale alla segreteria della Prefettura, ritirandone ricevuta.

Se il ricorso è presentato dopo dieci giorni dalla notificazione della decisione del Comitato, o non sono indicati i punti della decisione che s'impugnano, il prefetto lo respinge dichiarandolo inammessibile.

Se il ricorso è ammissibile ne trasmette uno degli originali alla parte appellata e promuove il giudizio revisionale.

Art. 12. Per la revisione dei giudizi dei Comitati e per la decisione dei ricorsi avocati dai prefetti ai termini dell'art. 10 è stabilita una Commissione centrale per la tassa di fabbricazione sugli spiriti, sedente in Roma.

Essa sarà composta di 4 membri, delegati: due dal Ministero delle Finanze, uno dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio ed uno dal Consiglio di Agricoltura.

Art. 13. La Commissione centrale è nominata con decreto del Ministero delle Finanze ogni anno nel mese di novembre e terrà le sue adunanze al Ministero delle Finanze; essa sarà presieduta dal delegato del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ed in assenza di questi, dal delegato anziano di età.

A parità di voti nelle deliberazioni della Commissione prevale quello del presidente o di chi lo surroga.

Per la validità delle deliberazioni sarà necessaria la presenza di almeno tre delegati. I membri della detta Commissione durano in carica finchè non sia costituita quella per l'anno successivo, e possono essere rieletti.

Art. 14. Alla Commissione centrale debbono essere trasmessi dai prefetti per mezzo del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) i ricorsi non risoluti dal Comitato ed avocati ai termini dell'art. 10, ed i ricorsi contro le decisioni dei Comitati peritali.

Ogni ricorso sarà accompagnato da una relazione sullo stato e produttività della fabbrica alla quale si riferisce, e da uno specchio dimostrativo delle tassazioni vigenti nella provincia, da compilarsi dall'ingegnere di finanza.

Art. 15. La Commissione centrale ha competenza per esaminare anche gli elementi non controversi, e può anche aumentare, occorrendo, la tassazione proposta dalla Finanza.

Essa comunica le sue deliberazioni alle parti per mezzo dei prefetti.

Art. 16. La tassa diventa definitiva:

a) Quando siano scorsi i termini stabiliti senza che il fabbricante abbia ricorso all'agente per promuovere il giudizio peritale;

b) Quando abbia avuto luogo il giudizio del Comitato e le parti non abbiano ricorso in appello entro dieci giorni dalla notificazione del giudicato;

c) Quando la Commissione centrale abbia pronunziato in appello;

d) in caso di inammissibilità dei ricorsi pronunziata dal prefetto.

Art. 17. Le spese del procedimento, in base alle liquidazioni dei presidenti, sono determinate di volta in volta con decreto ministeriale, e ripartite fra le parti in ragione della rispettiva soccombenza.

Art. 18 Alla vigilanza dei comuni per le piccole distillerie contemplate dall'art. 18 del testo unico di legge 12 ottobre 1886, n. 1640 (Serie 3ª), e per le distillerie aventi esenzione di tassa, è sostituita la vigilanza governativa.

Ad esse saranno applicate le norme e discipline vigenti per le distillerie di 2.a categoria, che constano di lambicchi la cui capacità complessiva supera i 10 ettolitri, e la tassa sarà liquidata integralmente in favore dello Stato.

Art. 19. Finchè l'Amministrazione finanziaria non abbia provveduto agli occorrenti misuratori, potrà anche applicare la sola vigilanza permanente per l'accertamento del prodotto nelle fabbriche di spirito di seconda categoria, aventi carattere industriale.

Art. 20. Le disposizioni del regio decreto 15 gennaio 1885, n. 2911 (serie terza), rimangono in vigore in quanto non sono contrarie al presente.

Art. 21. Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge contemporaneamente al bilancio 1889-90.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle *leggi* e dei *decreti* del Regno d'Italia, mandando a chi spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1887.

UMBERTO.

Visto il Guardasigilli: *Zanardelli*.

A. Magliani.

In Italia

Un campanile che cammina.

Un fenomeno curioso, se non raro, da circa due anni si fa osservare nel campanile della parrocchia di Trissino (Vicenza), cioè lo spostamento della sua base; il *fenomeno* è da attribuirsi al movimento del sottosuolo, a quanto asserisce il nuovo arciprete, il quale ha fatto sul fenomeno studi particolari, e di più ha preso alcuni provvedimenti conservativi come quello del non far suonare troppo a lungo le campane per evitare le scosse, ed alcuni lavori di sicurezza e di drenaggio.

Di ciò gliene va fatta meritata lode, sperando così sottratto alla distruzione un campanile tanto caro ai comunisti, essendo per la sua antichità ed eleganza architettonica uno dei migliori della vallata.

Sciopero di donne.

Cinquecento operaie addette allo stabilimento Sessa in Caprino bergamasco, l'altro ieri si sono messe in isciopero, sembra per ottenere la diminuzione di un'ora al giorno *nell'orario del lavoro*, che finora era di *tredici* ore, colle retribuzioni di una lira.

Lo scontro ferroviario di Pisa.

Secondo un nuovo dispaccio, i feriti in seguito allo scontro ferroviario avvenuto l'altra notte alla stazione di Pisa, sono 15, fra cui quattro gravemente.

Furono trasportati a Livorno.

Il fuochista ebbe una mano mutilata.

All'Estero

L'espulsione dei principi in Francia.

Alcuni giornali approvano il progetto per l'espulsione di tutti i principi dal suolo francese.

14,000 scioperanti.

Cholet, 21. Gli scioperanti ascendono a 14,000 (La città di Cholet nel dipartimento francese di Maine e Loire ha appena 20 mila anime; ma il suo circondario che conta 180 mila anime è uno dei più industriali della Francia).

La pelle del giustiziato.

Si conferma che un inserviente della sala anatomica *sottrasse* una parte della pelle del giustiziato Pranzini; con questa pelle poi si fecero i portafogli per Taylor e Goron capi della pubblica sicurezza a Parigi.

Gli scandali di Londra.

È scoppiato uno scandalo enorme che oscurerà quello famoso di Dilke e di Campbell.

Il deputato Hallet, rimaritatosi, sedusse una sua figliastra di 22 anni.

La stampa stigmatizzando la condotta dell'Hallet dice essere impossibile che egli risegga al Parlamento.

Per l'arrestato di Metz.

Nancy 21. L'altro figlio di Schnaebele recatosi a Metz nulla ottenne pel fratello dalle autorità tedesche.

Il colpevole si giudicherà per uso di emblemi sediziosi.

La madre si recò a Metz per offrire una cauzione.

In Città

La salute di Cairoli. Scrivono da Belgirate, che l'on. Cairoli migliora sempre.

È un po' dimagrito, ma in condizioni abbastanza buone di spirito e di corpo. Fa delle escursioni in barca quasi tutti i giorni, ed anche delle brevi passeggiate a piedi, ma i medici non gli permettono ancora di salire le scale.

Senza dubbio al progressivo miglioramento della salute dell'on. Cairoli hanno contribuito non poco le aure balsamiche di Belgirate e le cure affettuose della sua signora.

Non gli giovano certo le numerose visite che gli vengono fatte.

L'on. Cairoli vorrebbe presto recarsi a Groppello, ma i medici credono conveniente che si trattenga più che sia possibile sul lago, d'onde — secondo il consiglio dei medici — dovrà poi passare sulla Riviera Ligure durante l'inverno.

Croce Rossa Italiana. La Presidenza della Sezione di Udine ha inviato a molte Signore della *Provincia* il seguente:

Gentile Signora,

Una grande Istituzione umanitaria qual'è l'Associazione della Croce Rossa che ha in un pietoso sentimento riunite in nome della Carità le nazioni civili, le quali per rendere meno aspri i guai della guerra si sono collegate per proteggere, per soccorrere e per curare i *feriti*, doveva cercare aiuti ed appoggio, principalmente nella cooperazione della donna sempre altamente ispirata ad ogni più elevato senso di bontà.

La Croce Rossa Italiana volle a tale scopo riunire tutte quelle gentili che si associarono ad essa, in uno speciale gruppo — l'*Unione delle Dame* — posta sotto l'egida, sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina d'Italia.

L'Unione delle Dame raccoglie le donne italiane che fanno parte del provvido sodalizio; essa è la manifestazione più fervida, più potente e più delicata della carità. Ognuno dei comitati in cui si suddivide l'associazione generale, quando il numero delle signore associate ad esso sia conveniente, costituisce la sua *sezione femminile* col nominare un certo numero di quelle a rappresentare tutte le consocie.

È missione della sezione femminile di raccogliere somme materiali, adesioni di nuovi soci, di promuovere fra le socie l'organizzazione e l'istruzione per la cura degli ammalati e dei feriti; in una parola essa deve coadiuvare potentemente il comitato nel raggiungere quello che è lo scopo massimo della istituzione; la preparazione dei mezzi di soccorso per la guerra, fatta con vigile, infaticata e continua opera mentre dura la pace.

Il Sotto-Comitato di Sezione di Udine di recente istituito, non conta ancora tra i suoi associati un *sufficiente* numero di *Signore*, e nonostante vuole affrettare al più possibile il momento di costituire la Sezione Femminile del Friuli. Fino a quel momento non potrà dirsi esistente che per metà. Epperciò si affretta a muovere un caldo appello alle Donne friulane perchè vogliano tutte associarsi alla Croce Rossa e cooperare all'opera santa che essa prepara per i giorni terribili della guerra.

A codesto appello tutte le madri, le spose, le sorelle, seguendo l'esempio di Quella ch'è **Augusta Patrona** dell'Unione delle Dame, si sentiranno liete di risponder subito cooperando alla preparazione dei soccorsi pei *feriti* nella guerra.

A codesto scopo, o Gentile Signora il Sotto-Comitato di Udine si rivolge a Voi, *sicuro* di raccogliere la Vostra adesione, e Vi muove preghiera vivissima di sollecitare tosto anche altre Signore ad associarsi alla nostra Istituzione.

Vogliate ricevere frattanto i più vivi ringraziamenti e i sensi della più rispettosa considerazione dal Sotto-Comitato di Udine.

Si risponderà. Dal comunicato del municipio comparso ieri sui due giornali stipendiati dal comune, abbiamo appreso come l'on. Giunta municipale intenda di rispondere pubblicamente alle osservazioni fatte dal conte Mantica nell'opuscolo da lui pubblicato sulla questione della pubblica e privata illuminazione.

Ora se è vero quanto in pubblico vociferasi, anche il comitato promotore della società cittadina per l'illuminazione elettrica, ha in animo di rispondere punto per punto a quanto il co. Mantica ha scritto contro il suo operato.

Noi vedremo volentieri che Giunta e Comitato, ognuno per proprio conto, ciò *facciano*, perchè così da un'ampia discussione non può che risultare maggior luce sull'importante argomento, che tanto preoccupa i cittadini tutti. Specialmente dove si tratti di dati di fatto ed anche di semplici calcoli matematici, non vi possono essere differenze sostanziali, e perciò ottima cosa sarà che tutto venga spiegato in lungo ed in largo, affinchè *non si possa dire* che Comitato e Giunta avevano operato con troppa buona fede.

Friulani premiati a Vicenza. Abbiamo ieri accennato come al sig. Giuseppe Bertoli di Paderno fu assegnato un diploma d'onore pei suoi ferri rurali, ora rileviamo che il diploma di merito fu assegnato ai seguenti espositori friulani:

De Zan Giuseppe di Cimolais per utensili domestici e di altro uso.

Bardusco Marco di Udine per metri snodati ed in asta.

Fabbrica oggetti di vimini e canna d'India dei signori Rho e Tellini.

De Carli e Danler di Cividale per biscottini alla vaniglia.

Medaglia d'argento

Bastanzetti Donato, con L. 50, per campanelli in bronzo.

Strazzaboschi Pasquale, Socchieve di Ampezzo, per lavori in legno.

Su 22 diplomi di merito la nostra ne ebbe quattro, proporzione assai vantaggiosa tenuto conto dello scarsissimo numero dei *friulani* espositori a Vicenza.

Lo scultore Michieli. Lo scultore Michieli, autore del monumento innalzato nella nostra città, fu nominato professore di ornato nella nuova scuola d'arte applicata, istituita in Cremona.

Poteva passare. La *Patria del Friuli nel suo numero* di jeri, recava in cronaca la notizia del divieto assoluto imposto ad un suo *reporter* di poter presenziare all'esperimento della luce elettrica fattosi jeri nello stabilimento del cav. Marco Volpe in Chiavris.

Ora sappiamo che l'agente del detto sig. Volpe, aveva personalmente invitato i redattori dei giornali cittadini all'esperimento, soggiungendo loro anche che se nel caso non *fossero* conosciuti dalle persone di servizio poste all'ingresso dello stabilimento medesimo, i detti redattori *si rivolgessero* allora all'agente in parola, e così nessuno avrebbe più potuto opporre ostacolo alla loro entrata.

La cosa starebbe precisamente in questi termini e possiamo garantirne la assoluta esattezza.

Risposta ad una protesta. Per mancanza assoluta di spazio dobbiamo rimandare a domani una risposta degl'impiegati ferroviari alla protesta del sig. Francesco Ciconi, a proposito del *noto* telegramma all'*onorevole* Crispi.

Alpini in Africa. A surrogare il compianto maggior Ciconi che li comandava, fu chiamato il maggiore Pianavia-Vivaldi che era del Battaglione «Gemona» e che risiedeva in Tolmezzo.

Desso maggiore poi, probabilmente rimarrà stabilmente a Massaua, poichè fu fra gli ufficiali superiori che fecero domanda d'appartenere ai volontari d'Africa.

Che Marte gli sia propizio.

Medici militari. Il concorso per l'ammissione dei *medici* nel Corpo sanitario militare marittimo è stato rinviato al giorno 7 novembre.

A questo concorso possono presentarsi anche i giovani medici ascritti alla prima categoria che si trovava in congedo illimitato e quelli che ottennero di ritardare il servizio obbligatorio *o* l'anno di volontariato al 26° anno di loro età.

Il termine utile per presentare le relative domande scade il 25 ottobre.

Per ulteriori notizie i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Magistratura. Turchetti, giudice di Udine, è stato incaricato della istruzione penale.

Tamburlini, vice-pretore a Tolmezzo, dimissionario, fu sciolto dal servizio.

Sedute del Consiglio di Leva

nei giorni 19, 20, e 21 settembre 1887.

Distretto di Cividale.

Abili di I.ª categoria	N.	114
Abili di II.ª »	»	1
Abili di III.ª »	»	100
In osservazione all'ospitale	»	6
Riformati	»	48
Rivedibili	»	20
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	13
Renitenti	»	71
Totale	N.	380

Fanfara di Cavalleria. Ecco il programma dei pezzi di musica che eseguirà stassera la fanfara del Reggimento Cavalleria *Savoja* dalle ore 7 alle 9, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Ricordi di Milano» — Priora
2. Polka «Che ridere» — Becucci
3. Mazurka «Lauretta» — Neri
4. Marcia «La Nazione» — Alberti
5. Mazurka «Preziosa» — Farback
6. Polka «Ida» — Faust
7. Valtzer «Sui motivi del Boccaccio» — Suppè.
8. Galopp «Flik-Flok» — Dall'Argine

Burrasca in viaggio. Dal Bollettino meteorologico di New York 20 settembre corrente rilevasi che la depressione barometrica che sabato aveva il suo centro all'est di Terranova *cagionerà probabilmente* dei disordini atmosferici nel nord dell'Inghilterra e nella Norvegia, fra martedì sera e giovedì mattina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21-22 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	748.4	748.2	751.5	759.1
Umid. relat.	43	73	52	38
Stato d. cielo	sereno	q. sere.	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.)	0	0	0	0
Term. centig.	13.3	20.2	14.7	15.2

Temperatura { massima 21.2 / minima 13.4

Temperatura minima all'aperto 11.0

Minima esterna nella notte 21-22 . 5.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 21 sett. 1887)

In Europa pressione elevata sulle isole Britanniche — piuttosto bassa nelle latitudini meridionali e nella Russia — Scozia — Irlanda settentrionale — 772 — a Odessa 752.

In Italia nelle 24 *ore barometro* disceso specialmente a sud — Vento di levante forte nell'Adriatico — temperatura diminuita.

Stamane sereno a nord-ovest — generalmente nuvoloso altrove — levante forte sulla costa settentrionale adriatica — venti di deboli a freschi del IV quadrante altrove.

Barometro 755 sulle *Puglie* — elevato a 759 a nord.

Mare agitato a Primaro e Venezia.

Probabilità:

Venti settentrionali fuorchè a sud — freschi e abbastanza forti — *Cielo vario* con temporali.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà: *Tutte le donne innamorate di Facanapa.* — Con ballo.

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera dell'egregio chimico dottor Giovanni Mazzolini di Roma.

«*Onor. sig. Direttore,*

Desidero di far *conoscere col mezzo* del suo diffuso giornale ai miei numerosi clienti ed amici che questa stagione è proficua alle cure depurative quanto la primaverile. Mi è grato cogliere questa circostanza per annunciare che dietro richiesta ho ricevuto una quantità di lettere *dei signori medici* e farmacisti di tutti i paesi invasi di recente dal colera colle quali mi si garantisce che veruno dei loro clienti ammalò del terribile morbo quand'ebbe fatto uso del mio Sciroppo di Pariglina composto.

«Con ciò viene anco una volta constatata la eminente virtù antiparassitaria del detto mio Sciroppo, virtù già da tutti conosciuta per le guarigioni da esso compiute di tutte le altre malattie parassitarie, come quelle prodotte da erpete, (crittogame, infusori) e perciò delle *emorroidarie*, della *migliare* e sua riproduzione delle catarrali, delle gratulazioni, della tisi incipiente, dei reumatismi, dell'artritide, podagra, ecc.

Chi adunque abbia efflorescenze cutanee, od alcun'altra delle malattie sopraindicate, ed anche per aver maggior certezza di preservarsi dal colera faccia presto la cura della mia Pariglina poichè sopravvenendo l'inverno tali infermità lasciate a sè stesse aggravano, come l'esperienza dimostra, producendo severissime conseguenze e talvolta anche la morte.

Con profondo ossequio ho l'onore di confermarmi

Dev.°

Giovanni Mazzolini».

N. d. R. — Noi per conto nostro avvertiamo i nostri lettori di star bene in guardia nell'acquistare il prezioso far-

masco del dottor Mazzolini onde evitare che il suo Sciroppo di Pariglina non venga scambiato con un liquore omonimo per non andar soggetti a delusioni.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di settembre).

La temperatura media decadica fu di circa 1° o 2° sopra normale in tutta Italia; il massimo di temperatura ebbesi a *Foggia* con 35°,8 il 9; il minimo ad Avellino e a Como con 12°,2 il 5 e il 10.

Veneto — La mancanza di pioggia fu dannosa all'uva, al maiz ed ai prati, di cui si temono scarsi raccolti. In alcuni luoghi è incominciata la vendemmia. Si lavora il canape e si preparano i terreni per le semine.

Lombardia — Dappertutto la vite è bella e promette un abbondante raccolto. Pure il maiz ed il riso sono belli e fanno sperare copioso prodotto. Bellissima seconda foglia dei gelsi.

Piemonte — L'uva matura bene ed è bella. Il caldo di questa decade ha arrestato alquanto lo sviluppo della peronospora, che in alcuni luoghi dava a temere. È quasi al termine il taglio del terzuolo, che dà buon prodotto. Continua il raccolto del maiz, con discreto risultato. È pure cominciato il raccolto del riso. Si macera la canapa e si preparano i terreni per le semine.

Liguria — In causa della prolungata siccità il raccolto delle olive si presenta scarso. L'uva è bella e s'avvicina *rapidamente* alla maturazione. S' incomincia a raccogliere il maiz; il miglio è quasi maturo; le castagne promettono bene. È desideratissima abbondante pioggia.

Emilia — Sebbene parecchi luoghi siano stati invasi dalla peronospora, pure si ha ragione di sperare dalla vite un soddisfacente prodotto. Il maiz è bello ed il raccolto ne è abbondante; si desidera la pioggia per la macerazione della canapa e per rammollire il terreno, per poterlo lavorare e così compiere le semine.

Marche ed Umbria — È abbondante il prodotto del maiz. L'uva è bella e se ne spera un buon raccolto. Però le condizioni della campagna sarebbero anche migliori, se non si avesse a lamentare la siccità, per la quale cadde parte delle copiose olive e si ritardarono i lavori di preparazione per la semina.

Toscana — In causa della siccità il raccolto dell'uva non sarà abbondante come si sperava, poichè la vite ebbe poco sviluppo. La mancanza di pioggia è pure dannosa alle olive. Però nella provincia di Lucca e di Pisa ove cadde un po' di pioggia, le condizioni della campagna sono migliori. Si raccoglie ovunque il maiz.

Lazio — Ormai l'uva è giunta dappertutto a maturazione; però *il prodotto*, che si sperava abbondantissimo, sarà mediocre in causa della siccità. Nei luoghi paludosi si raccoglie il maiz. Si desidera ardentemente la pioggia per compire le semine.

Regione Meridionale Adriatica — Continua la vendemmia, la raccolta delle mandorle e del maiz e la zappatura degli oliveti. Tutti i raccolti saranno scarsi in causa della siccità. Si desidera vivamente la pioggia, essendo asciutte le cisterne e mancando l'acqua perfino per gli usi domestici.

Regione Meridionale Mediterranea — L'uva, il maiz, i frutti ed i fieni, che promettevano eccellenti e copiosi ricolti, daranno invece scarsi prodotti, in causa della siccità. Si raccolgono i fichi ed il tabacco.

Sicilia — Per la persistente siccità, la campagna trovasi in tristi condizioni. Alle marine del Faro (Messina) sono *ultimate* le vendemmie, con prodotto scarsissimo.

Sardegna — Per la mancanza di pioggia il bestiame soffre assai, essendo scarsissimi i pascoli. Tutta la campagna risente gravi danni per la prolungata siccità.

Riepilogo — Nell'Alta Italia, non ostante la prolungata siccità, l'uva ed il maiz maturano bene e lasciano sperare un prodotto soddisfacente. Si incomincia a raccogliere il riso e si lavora la canapa. Nella media e bassa Italia invece la siccità fu assai dannosa alla campagna. La vite sviluppò lentamente e l'uva, oltre ad essere scarsa, è anche poco bella. Il maiz si raccoglie con scarso prodotto; il taglio dei fieni è meschino; gran parte dell' ortaglia è perduta e cadono molte olive. Dappertutto poi si desidera vivamente la pioggia, non solo perchè rinvigorisca la campagna, ma bensì perchè si rammollisca il terreno, per poterlo lavorare per le semine.

Nota allegra

Alla Corte d'Assise.

— Imputato, avete subito altre condanne?

L'imputato, distratto, pensando a Pranzini:

— Sì, sette anni di ghigliottina!

***

Due signore si lamentano, tanto per cambiare, dei loro mariti:

— Credi, è impossibile vivere con quell'uomo.... La sua avarizia è addirittura insopportabile: darebbe dei punti ad un usuraio...

— Mio marito non gli darebbe neppure quelli.... per economia.

Sciarada

Ria fortuna! Che vale all'uom salire
A *primo*, a *primo* il *tutto* della vita,
Se giunto al punto di maggior salita,
L'immergi nel dolor, lo fai morire?
Che val, che val, dico io, al mondo aprire
Ignorato forzier, mente sopita,
Se la bestia poi l'uom soltanto imita,
E la voce del cor non sa sentire?...
Osi baciarlo? E' ti *schiaffeggia* il viso,
D'atta il chiedi? Ti dirà il *secondo*...
Vatti a fidar di traditor sorriso!
Farà di più questo fecciume immondo,
Che il tuo martir eccitergli il riso,
La spregevol pietade. O mondo, o mondo!

Spiegazione della Sciarada antecedente
Arca-dio

Varietà

Per chi vuol viver molto.

I giornali americani parlano della signora Rebecca Sidenor, di Deckertown, nel New-Jersey, la quale ha celebrato testè il suo 102 genetliaco.

La notizia non è strana, e non c'è da esitare a prestarvi fede, tanto più che i detti giornali danno anche la ricetta mercè la quale la signora Sidenor ha potuto viver tanto.

La ricetta è semplicissima.

Fumare sei pipe di buon tabacco ogni giorno, due al mattino, due al mezzodì, due alla sera.

Il rimedio è infallibile! — afferma la signora Rebecca, la quale attribuisce la sua longevità esclusivamente all' uso del tabacco.

Può darsi anche questo!

Ma, in ogni modo, non consiglieremmo alle nostre signore di seguirne l' esempio.

Perchè il tabacco del bel paese d' Italia produrrebbe, del sicuro, un effetto assolutamente contrario.

Notiziario

La risposta di Crispi all'invito di Torino.

L'on. Crispi, all'invito fattogli perchè intervenisse al banchetto di Torino, ha risposto colla seguente lettera:

« Roma, 19 settembre.

Onorevole Signore,

« Nessun invito mi poteva giungere più grato di quello che la S. V., a nome del Comitato da lei presieduto, ha fatto a me e ai miei colleghi.

« Grato, dico, per le persone che lo hanno proposto, gratissimo per la regione d'onde viene, quel forte e serio Piemonte che diede all'Italia armi e Re.

« Accetto, dunque, l' invito, e interverrò al fraterno banchetto. Giacchè poi il *Comitato, aggiungendo cortesia*, a cortesia mi lascia la designazione del tempo, desidererei che il banchetto avvenisse tra i 15 e il 20 di ottobre.

« Pregandola di ringraziarmi vivissimamente gli onorevoli ed egregi signori del Comitato, le esprimo, signor *commendatore*, i sensi della singolare mia stima ed amicizia.

Devotissimo suo: F. CRISPI.

« *On. sig. comm. Dom. Berti Deputato al Parlamento*

Torino.

Dimissioni commentate.

Sono variamente commentate le dimissioni del capitano di vascello comm. De Amezaga.

Tutti concordano nel deplorare che la regia marina perda in lui uno dei migliori ufficiali superiori.

Una protesta della stampa genovese.

L'Associazione della stampa liberale genovese radunatasi in seguito alla deliberazione reazionaria della Giunta municipale, di non commemorare il XX settembre, votò una protesta richiamante la cittadinanza sullo spirito retrivo, antinazionale della deliberazione.

La protesta verrà pubblicata.

Un nuovo ufficio di Segretario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui si costituisce una segreteria annessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ultima Posta

Scuse accettate.

Londra 21. Il *Times* ha da Vienna: Ieri giunse qui, accolta con soddisfazione, la notizia che la Germania accettò le scuse del Governo bulgaro sull'incidente di Rustciuck.

La situazione in Irlanda.

Dublino 20. Un proclama del viceré proibisce la lega nazionale nella contea di Clark ed in certi distretti delle contee di Leitrim Galvay, Kerry, Cork e Wexford.

La revisione della Costituzione in Serbia.

Belgrado 20. La Commissione per la revisione della costituzione tenne la prima seduta sotto la presidenza del ministro di giustizia.

Ristic pronunciò un *discorso* segnalando tre principali desiderii cioè: che la nuova costituzione comprenda il mantenimento dell'irresponsabilità del Re, una migliore protezione della libertà individuale contro l'autorità e la estensione del diritto di eleggibilità alla Scupcina.

Il governo lascia piena libertà alla Commissione.

Il sultano ha ricusato.

Parigi 21. Risulta dalle ultime notizie da Costantinopoli che il sultano ricusò definitivamente di far sue le proposte russe ed incaricò i suoi ministri di modificarle.

Le voci di modificazioni ministeriali in Turchia diminuiscono.

Telegrammi

Sofia 21. L' incidente di Routschiuk è definitivamente chiuso; la Germania si dichiarò soddisfatta, malgrado le dichiarazioni di certi personaggi dell'opposizione che si asterranno dalle elezioni.

Il governo riceve dei rapporti i quali dicono che numerosi agenti di Zankoff e di Karaveloff percorrono il paese, facendo propaganda a favore del loro partito.

Monaco di Baviera 21. (Camera). Approvasi con 153 voti contro 18 il progetto per l'imposta sugli alcools.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 22 settembre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate . . . . „ „	—.12	»	—.—
Fagiuoli . . . . „ „	—.20	»	—.30
Funghi . . . . „ »	—.—	»	—.18
Pomidoro . . . . „ »	—.—	»	—.20

FRUTTA.

Persici . . . . » »	—.28	»	—.30
Uva . . . . » »	—.—	»	—.—
Fichi . . . . » »	—.15	»	—.20
Pomi . . . . » »	—.16	„	—.20
Peri d'inverno . . » »	—.—	„	—.60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 78 a 98 95 1 luglio 98 95 a 99 10 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 368 60 — a 369.— Banca di Credito Veneta da 255.— — — Società costruzioni Veneta 305. a 306.— Cotonificio Veneziano —.— a 309.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50|— a 202.7|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.40 a 123,60 e da 123 60 a 123.80 Francia 3 da 100.40| a 100 70 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 100.20 a 100 45 e da *100.85*| a *100.60* Vienna-Trieste 4 da 201.8|8 — 202.75| a da —— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

FIRENZE, 21

Rend. 99.28 |— — Londra 25.31 1|2 Francia 100.65 |— Merid. 791.50 |— Mob. 1084.

MILANO, 21

Rendita Ital. 99.20 25.— —— —.— Merid. —.— a —— Camb Londra 25.33 |—31 —. Francia da 100.57 1|3 55 Berlino da 123.95| 70 —.— |— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 21

Rendita italiana 99.20 —— — Banca Nazionale 2158. .— Credito mobiliare 1034.50 Merid. 790.— Mediterranee 624.—

PARIGI, 21

Rendita 3 0|0 85.27— Rendita 4 1|2 106.67— Rendita italiana 98.47 Londra 25 32 |— — Inglese 101 7|16 Italia 1|4 Rend. Turca 13.90

ROMA, 21

Rendita italiana 99.30 — Banca Gen. 712.—

BERLINO, 21

Mobiliare 459.— Austriache 373.— Lombarde 158.50 Italiane 98.10

VIENNA 21

Mobiliare 282.— Lombarde 83.50 Ferrovie Austr. 229.25 Banca Nazionale 882.— Napoleoni d'oro 9.98 1|2 Cambio Publ. 49 57 Cambio Londra 126.— Austriaca 82.50 Zecchini imperiali 5 95

LONDRA 20

Italiano 96 3|4— Inglese 101 7|16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 22

Chiusura della sera It. 98.47
Marchi 124, —| l'uno.

MILANO 22

Rendita ital. 99.20 ser. 99.25
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 22

Rendita austriaca		(carta)	81.25
id.	austr.	(arg.	82.55
id.	austr.	(oro)	112.45
Londra 1264.		—Nap.	9.93 1|2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

400,000

L. SONO I 6

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro assegnati all'

LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie terza.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100, e al minimo **50:**

L' IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

Banca Subalpina e di Milano

Societa Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa

Una Lira

e può vincere da un massimo di Lire

100,000

a un minimo di lire 50

Un gruppo di 5 Biglietti per vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

Un gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500

Un gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500

Un gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corr. anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I biglietti si vendono in

GENOVA dalla Banca f.lli Casareto di Franc.
TORINO) **MILANO**) **dalla Banca Subalpina di Milano.**
UDINE presso **Romano e Baldini** Piazza Vitt. Eman.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **cent. 50** per le spese postali.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	1887
»	UMBERTO I.	»	1 Ottobre »
»	ADRIA	»	8 » »
»	PERSEO	»	15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale BIRMANIA	partirà il 22 Settembre 1887
» » ADRIA	» 8 Ottobre »
» » MALABAR	» 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi: 8 Novembre Vapore post. le VINCENZO FLORIO

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.33 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.55 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per saratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *vellutata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 e 1/20 1/40 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole. Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano *astringenti* dannosissimi alla *salute propria* ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele** e **magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 134

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Casat.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

—

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toeigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco